

Viaggiare fra le carte

Studi in onore di Bruno Figliuolo

a cura di Elisabetta Scarton e Francesco Senatore



Federico II University Press



fedOA Press



Università degli Studi di Napoli Federico II
Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche

Viaggiare fra le carte

Studi in onore di Bruno Figliuolo

a cura di Elisabetta Scarton e Francesco Senatore

Federico II University Press



fedOA Press

Viaggiare fra le carte : studi in onore di Bruno Figliuolo / a cura di Elisabetta Scarton e Francesco Senatore. – Napoli : FedOAPress, 2024. – XVI, 410 p. ; 24 cm. – (Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche ; 55).

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-259-5

DOI: 10.6093/978-88-6887-259-5

ISSN: 2532-4608

In copertina: Boemondo d'Altavilla e il patriarca di Gerusalemme Daimberto si dirigono in Puglia su una nave che batte la bandiera di san Giorgio, miniatura del ms British Library, *Yates Thompson 12*, f. 58v (Francia settentrionale 1232-61), a illustrazione della *Histoire d'Outremer*, traduzione francese dell'opera di Guglielmo di Tiro.

Questa pubblicazione è finanziata dal Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine.

Comitato scientifico

Francesco Aceto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesco Barbagallo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Gennaro Maria Barbutto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Marco Bizzarini (Università degli Studi di Napoli Federico II), Daniela Luigia Caglioti (Università degli Studi di Napoli Federico II), Carmela Capaldi (Università degli Studi di Napoli Federico II), Massimo Cattaneo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giovanna Cigliano (Università degli Studi di Napoli Federico II), Bianca de Divitiis (Università degli Studi di Napoli Federico II), Roberto Delle Donne (Università degli Studi di Napoli Federico II), Werner Eck (Universität zu Köln), Carlo Gasparri (Università degli Studi di Napoli Federico II), Vinni Lucherini (Università degli Studi di Napoli Federico II), Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid), Mark Mazower (Columbia University, New York), Marco Meriggi (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giovanni Montroni (Università degli Studi di Napoli Federico II), Luigi Musella (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Naso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Massimo Osanna (Università degli Studi di Napoli Federico II), Marco Pacciarelli (Università degli Studi di Napoli Federico II), Valerio Petrarca (Università degli Studi di Napoli Federico II), Claudio Pizzorusso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Anna Maria Rao (Università degli Studi di Napoli Federico II), Umberto Roberto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesco Senatore (Università degli Studi di Napoli Federico II), André Vauchez (Université de Paris X-Nanterre), Giovanni Vitolo (Università degli Studi di Napoli Federico II)

© 2024 FedOAPress - Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: novembre 2024

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

<i>Premessa</i>	VII
Carmelina Urso, <i>Dalla corte al chiostro: l'opzione monastica di regine e principesse franche fra vocazione, costrizione e convenienza politica</i>	1
Gabriele Archetti, <i>Salute fisica e spirituale. Note sparse dal monachesimo altomedievale</i>	17
Stefano Gasparri, <i>Devastare il palazzo. Violenza politica e azioni rituali nell'alto Medioevo</i>	33
Carmine Carlone, <i>I documenti pontifici dell'XI secolo per la SS. Trinità di Cava de' Tirreni</i>	43
Ermanno Orlando, <i>Un cordone ricreativo: gioco, addestramento e caccia nella laguna di Venezia (secoli XIII-XIV)</i>	61
Andrea Tabarroni, <i>Il sermone dottorale per la laurea bolognese in medicina di Biagio di Boemia</i>	75
Amalia Galdi, <i>Le comunità ebraiche nel Mezzogiorno d'Italia tra politiche di conversione e forme di resilienza (secc. XIII-XIV)</i>	93
Elisabetta Scarton, <i>Tempo di bilanci. Dialogo di metà Trecento tra padre e figlio sul futuro del genitore e della sua discendenza</i>	107
Francesco Storti, <i>Il capitale umano. Affetti, formazione e potere nella famiglia di Ferrante I</i>	119
Paolo Chiesa, <i>Cartoline dalla Francia. Una (supposta) lettera di re Carlo VI al Prete Gianni</i>	135
Enrico Basso, <i>Troncare, sopire... rinviare? Pirateria e diplomazia fra Mediterraneo e mari del Nord (XIV sec.)</i>	151
Francesco Panarelli, <i>Lotte di fazione nella Matera di metà XIV secolo?</i>	163
Isabella Lazzarini, <i>Istruzioni, lettere, negoziati nell'Italia del tardo Trecento: di nuovo su di «un ambasciatore di Ludovico Gonzaga signore di Mantova» (Bertolino Capilupi, 1340 ca.-1385)</i>	175

Maria Nadia Covini, <i>Le missioni diplomatiche tra ruolo pubblico e magnificenza privata (XV secolo)</i>	187
Ivana Ait, <i>Crimini in un anno giubilare: Roma 1475</i>	197
Hubert Houben, <i>Alcune considerazioni sulla conquista turca di Otranto (1480)</i>	209
Pietro Corrao, <i>Fari novitati: la violazione dell'ordine nel lessico politico siciliano del tardo Medioevo</i>	223
Pinuccia Franca Simbula, <i>Note sul mandato nei Parlamenti sardi del tardo Medioevo</i>	237
Giancarlo Abbamonte, <i>Quando pubblicare diveniva oggetto di discussione. Un aspetto della polemica tra Facio e Valla</i>	249
Gabriella Albanese e Paolo Pontari, <i>Per l'edizione critica dell'epistola De nobilitate et antiquitate vetustissimae civitatis Aquileiae di Giacomo da Udine</i>	263
Francesco Senatore, <i>Novità e puntualizzazioni sulla biografia di Giovanni Pontano</i>	287
Fulvio Delle Donne, <i>Pandolfo Collenuccio, Procopio e la presa di Napoli da parte di Belisario</i>	305
Gian Maria Varanini, <i>Documenti per la storia del commercio veronese (1319)</i>	319
Francesca Pucci Donati, <i>Venezia e la rotta atlantica nel primo trentennio del XIV secolo</i>	335
Sergio Tognetti, <i>La diffusione della contabilità in partita doppia negli enti assistenziali e religiosi fiorentini del Rinascimento*</i>	347
Lorenzo Tanzini, <i>I conti sul territorio. La magistratura dei Cinque del contado e il controllo della contabilità nello Stato fiorentino del '400</i>	359
Massimo Montanari, «Sapiens dictus a sapore» (<i>Isidoro, Etimologie</i>)	373
Riccardo Rao, <i>Rileggendo Magnati e Popolani di Gaetano Salvemini</i>	381
Giuliano Pinto, <i>Simone Luigi Peruzzi da legato di Toscana a Parigi (1822-1848) allo studio sui mercanti-banchieri fiorentini (1868)</i>	395
Giovanni Vitolo, <i>Nel segno di Federico II. Napoli e le università del Mediterraneo</i>	405

Elisabetta Scarton

Premessa

C'era una volta il *grand tour* del Belpaese: città d'arte ma anche centri minori, scavi archeologici, arte e musei, acquisti selezionatissimi e buona cucina. Spesso quel che rimaneva erano memorie scritte a corredo di questa esperienza che coniugava piacere e formazione. Cinquant'anni fa Bruno Figliuolo ha iniziato il suo personale *grand tour* archivistico dell'Italia medievale, lasciandoci una nutrita serie di quelli che l'Anvur chiama "prodotti" e, per restare in tema, alzando irrimediabilmente la soglia delle mediane. Ma questa è un'altra storia...

Non c'è regione italiana rimasta fuori dai suoi itinerari; crediamo che siano davvero pochi gli archivi in cui Bruno non abbia infilato il piede tra le antiche pergamene o i registri ingialliti dai secoli nei quali non abbia messo il naso. È pensando a questo aspetto che abbiamo scelto il titolo di quest'opera collettiva, con cui vogliamo festeggiare i suoi 70 anni. Ma è solo una tappa: lo conosciamo tutti troppo bene e sappiamo che ora, libero da impegni accademici, le sue *peregrinationes* si infittiranno ancor più e la sua vorace curiosità lo porterà sempre più lontano, a sondare fondi inesplorati o quasi. È per questo motivo, e lo diciamo subito, che il volume non è corredato dalla sua bibliografia: sarebbe un esercizio inutile, perché essa sarebbe immediatamente da aggiornare!

Con una intensità variabile, potenziata negli ultimi quindici anni, Figliuolo ha viaggiato in qua e in là, e ha soprattutto viaggiato fra le carte. Non c'è stato mese in cui, zaino in spalla, non mi abbia salutata elencandomi le sue tappe e destinazioni e telefonato nei giorni seguenti tutto entusiasta, per dirmi di aver

* *Nota dei curatori*: la premessa è opera *pour cause* di Elisabetta, allieva di Bruno Figliuolo, ma è stata condivisa nell'impostazione e nel merito da Francesco Senatore, che ha aggiunto qualche particolare ai ricordi accademici di Elisabetta. Un particolare ringraziamento, per averci aiutati nella *mise en page* e nel controllo redazionale va a Matilde Botter – l'ultima allieva di Bruno e da lui molto stimata – e a Davide Monai. Il loro contributo, complice e prezioso, era già iniziato con la preparazione del III convegno della medievistica tenutosi a Udine nel giugno di quest'anno, nel quale Figliuolo li ha voluti e coinvolti attivamente.

trovato qualche nuova pergamena, qualche registro unico nel suo genere o un notaio particolarmente produttivo. Ma anche per raccontarmi di quel tal o talaltro ristorante, o delle colazioni siciliane a brioche e granita. Quei momenti, diciamo così, in cui non sai per cosa invidiarlo di più! Poi, nei giorni seguenti, quando tornava a Udine, era palpabile la fretta con cui licenziava le nostre conversazioni per restare solo davanti al computer a scrivere di getto un nuovo pezzo, o per prendere il telefono, raccontare le sue scoperte e condividerle. Non solo condividerne la narrazione: Bruno è generoso e non si fa remore a donare i suoi piccoli o grandi tesori. Non si possano contare le segnalazioni di documentazione inedita che ha fatto ad amici e colleghi, come sono molti i lavori condotti a quattro mani, alcuni anche con i suoi allievi e le sue allieve.

Non vorrei parlare di me, ma visto che sono l'unica a essere entrata nell'accademia, è anche giusto che io racconti quale sia e sia stato il suo magistero. Quando gli chiesi la tesi, nel 1995, a spingermi verso di lui furono tre cose: la mia passione per il Medioevo; la fama di severissimo pignolo che il giovane Bruno aveva tra gli studenti, ma soprattutto il mondo delle fonti a cui mi introdusse. Nessun professore prima mi aveva mostrato quella che appare una banalità, ovvero che la storia è una materia morbida, che si può plasmare. Tutti fino ad allora – e vale la pena di interrogarsi sui metodi di insegnamento, auspicando che qualcuno nel frattempo abbia cambiato almeno un po' – me l'avevano presentata solo come un libro già scritto o un elenco di eventi e date da imparare. In un periodo come il nostro, in cui molta parte della storiografia, anche medievistica, scivola verso la divulgazione – pur con tutti i suoi pregi, beninteso – o verso la compilazione, l'insegnamento di Figliuolo di andare in archivio, prendere di petto una serie e analizzarla dalla prima all'ultima carta, resta quasi una voce fuori dal coro. Bruno mi fece affacciare su un mondo nuovo, regalandomi la possibilità di studiare la Napoli aragonese e la Firenze dei Medici. Figliuolo è stato ed è un Maestro di studio e un padre, protettivo al punto giusto, uno che ancor oggi continua a spingermi a superare i miei limiti e mi guarda sornione, sempre pronto a qualche frecciatina, piuttosto che a un complimento! Ma quando lo chiamo c'è sempre.

Pensare di conoscere Bruno Figliuolo non è del tutto corretto. Nonostante io lo frequenti da quasi 30 anni, so poco di lui; si potrebbe quasi dire che riesca a essere onnipresente ed evanescente al tempo stesso. Negli stessi anni in cui calcava il *parquet* come cestista, si laureò con lode alla "Federico II" con una tesi sugli insediamenti amalfitani fuori di Amalfi nell'alto Medioevo. Dopo un primo lavoro pubblicato nel 1979-80 (*Gli Amalfitani a Cetara*) e quello presentato nel 1984 tra Gerusalemme ed Haifa su *Amalfi e il Levante nel Medioevo*, di cui

parla spesso, ricordando con emozione la mole di Benjamin Kedar, è tornato più volte a dedicare studi alla città costiera (*Una inedita descrizione quattrocentesca di Amalfi* del 1990; *Le terre della Costiera Amalfitana e Sorrentina nel quadro dell'amministrazione del regno di Alfonso d'Aragona* del 2020), ai suoi abitanti (*Giovanni Niccolini, fiorentino, arcivescovo di Amalfi* del 1996) alla documentazione (*Un'inedita pergamena ravellese di epoca sveva* del 2017), ma soprattutto ai commerci (*Una controversia promossa a Genova da Angelillo Corsaro, mercante amalfitano* del 1990; *Un mercante amalfitano del XIV secolo: Pandone Sarcaia* scritto con Pinuccia Simbula nel 2010; *Le relazioni tra Pisa e Amalfi* del 2014; *Gli Amalfitani nella Sicilia orientale. Secoli X-XIV* del 2022 e ancora *Sulle relazioni tra Amalfi e Venezia* del 2023).

È nel settembre 1983 che inizia una nuova avventura, grazie alla quale il nome e le ricerche di Figliuolo sono spesso ricordate. Con un cambio totale di argomento e di orizzonte, Bruno viene coinvolto in un programma triennale di Enel-Enea e coordina un gruppo di ricercatori nel reperimento e lo studio delle fonti storiche per l'analisi della sismicità sul territorio nazionale. Ne nacque un progetto dottorale – Figliuolo si iscrisse al I ciclo nel 1984 –, confluito nella sua prima poderosa monografia in due tomi, pubblicata tra 1988-89 (*Il terremoto del 1456*), cui seguì, un anno più tardi, l'edizione del *Tractatus de cometa atque terraemotu* di Matteo dell'Aquila¹. Nel 1988 fu chiamato pure a collaborare con l'Osservatorio vesuviano in un progetto di catalogazione dei terremoti storici nel Meridione d'Italia. Anche su questo argomento egli ha il merito pionieristico di aver aperto una pista di indagine ancora non del tutto esaurita e sulla quale lui stesso è tornato a più riprese negli anni², coinvolto addirittura, sin dal lontano

¹ *Il terremoto del 1456*, 2 voll., Altavilla Silentina, Ed. di Studi Storici Meridionali, 1988-89 e *Tractatus de cometa atque terraemotu* di Matteo dell'Aquila, Salerno, Laveglia, 1990.

² *La paura del terremoto tra Medioevo e Rinascimento*, in *Storia e paure. Immaginario collettivo, riti e rappresentazioni della paura in età moderna*, a cura di L. Guidi, M. R. Pellizzari e L. Valenzi, Milano, Franco Angeli, 1992, pp. 164-175; *Terremoti, stati e società nel Mediterraneo nel XV secolo*, in «Acta historica et archaeologica mediaevalia», 16-17 (1995-1996), pp. 95-124; *Il terremoto del 1466*, in «Rassegna Storica Salernitana», 25 (giugno 1996), pp. 93-109; *Terremoti in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, in *Contributi per la storia dei terremoti nel bacino del Mediterraneo*, a cura di A. Marturano, Salerno, Laveglia&Carlone, 2002, pp. 33-67; *I terremoti in Italia*, in *Le calamità ambientali nel tardo medioevo europeo: realtà, percezioni, reazioni*, a cura di M. Matheus, G. Piccinni, G. Pinto, G. M. Varanini, Firenze, Firenze University Press, 2010, pp. 319-335; *Le difficoltà tecniche e finanziarie della ricostruzione post-sismica: il terremoto del 1349 nell'Italia centrale*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 122

1986 per una consulenza sulla sismicità della Sicilia finalizzata all'esecuzione del progetto di costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Che sia proprio per colpa delle (o grazie alle) sue pagine e considerazioni se il progetto è bloccato?

L'inizio della docenza accademica arriva nel 1986-87. Bruno aveva appena conseguito il titolo di dottore di ricerca quando ottenne un contratto triennale di insegnamento di "Storia economica e sociale del Medioevo" all'Università del Molise. Da quel momento la sua carriera è rapida: nel 1990 vince un concorso per un posto di ricercatore all'Università della Basilicata e due anni più tardi quello per associato, ruolo che assume all'Università di Udine, dove arriva nel 1992 e dove dal 2000 è ordinario. In questo torno di anni Figliuolo non è mai fermo: da un lato il pendolarismo Napoli-Udine-Napoli, in una fase in cui l'alta velocità era utopia, dall'altro perché salta da un tema all'altro con sorprendente agilità. Aveva appena consegnato alle stampe la seconda raffinatissima monografia (*La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento. Ritratti di protagonisti* del 1997) quando aveva già in cantiere la successiva. Uscita solo due anni più tardi *Il diplomatico e il trattatista. Ermolao Barbaro ambasciatore della Serenissima e il De officio legati* segna anche un ponte tra il mondo della cultura e il quarto degli argomenti che hanno distinto la produzione storiografica di Figliuolo: le corrispondenze diplomatiche quattrocentesche.

Fu lui a convincere Mario Del Treppo, il suo maestro, ad accettare la proposta, fatta dall'Istituto Italiano per gli studi Filosofici, di pubblicare le corrispondenze degli ambasciatori sforzeschi e fiorentini da Napoli. Lo fece a ragion veduta, perché ben conosceva il valore di quella fonte. Proprio in quegli anni – intorno al 1983 – setacciava gli archivi e le biblioteche alla ricerca di lettere diplomatiche che parlassero del terremoto del 1456.

Del Treppo annunciò il progetto in un articolo del 1987³, quando aveva già avviato l'iniziativa partendo dall'insegnamento, come avrebbe fatto Figliuolo con me. Nell'anno accademico 1985-86 il corso di Storia medievale di Del Treppo fu dedicato alle lettere sforzesche. Fu Claudia Vultaggio a guidare Francesco

(2020), pp. 341-355; fino all'ultimo in ordine di tempo: *Medieval earthquakes in Italy. Perceptions and reactions*, in *Waiting for the end of the World? New Perspectives on Natural Disaster in Medieval Europe*, a cura di C.M. Gerrard, P. Forlin, P.J. Brown, Routledge, London and NY, 2021, pp. 43-61.

³ M. Del Treppo, *Napoli aragonese nella corrispondenza degli ambasciatori milanesi e fiorentini*, in *L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e la Scuola Superiore in Napoli*, numero speciale, in occasione del decennale dell'Istituto, de "La Provincia di Napoli", IX (1987), n. 3/4, pp. 47-48.

Senatore ed altri due studenti che avevano biennalizzato l'esame, come allora si diceva, nella preparazione di un dossier di trascrizioni, discusso con Del Treppo in sede d'esame.

Del Treppo aveva prima letto svariate centinaia di documenti nell'Archivio di Stato di Milano (Senatore conserva gelosamente i suoi appunti) e in quello di Firenze, poi acquistato, con fondi dell'Istituto, i microfilm delle corrispondenze sforzesche da Napoli negli anni 1452-1473 e le fotografie di quelle conservate in alcuni manoscritti della Biblioteca Nazionale di Francia (allora di Parigi). Vul-taggio lesse e inventariò le lettere fino al 1458. L'inventario fu per Senatore il punto di partenza per individuare le lettere da studiare per la sua tesi (1988) e poi quelle da pubblicare nel primo volume dei *Dispacci sforzeschi da Napoli* (1998)⁴.

Intanto Figliuolo, un po' irrequieto per i tempi lenti dei *Dispacci sforzeschi* (tempi su cui non manca di punzecchiare amichevolmente Senatore e Storti), si assunse l'onere della seconda parte del progetto del maestro, decidendo di pubblicare, non una parte, come nei volumi sforzeschi, ma tutte le corrispondenze dei fiorentini da Napoli dal 1484 al 1494 (*Fonti per la storia di Napoli aragonese, serie II: Corrispondenze degli ambasciatori fiorentini*).

Per esserne stata coinvolta in prima persona non posso non ricordare quanto Figliuolo abbia smosso carte e fondi alla ricerca di minute, copie, originali... i fogli di carta riciclata su cui ha riversato note e appunti archivistici sono un tesoro che viaggia dentro a un blister che da 30 anni riappare periodicamente sulla sua scrivania e al quale in moltissimi abbiamo attinto. Ecco di nuovo l'altruismo di Figliuolo, che pur di far avanzare la conoscenza ti mette a disposizione senza riserve il frutto di mesi di viaggi e ricerche puntigliose, ma anche che, se non trovi un libro, te lo porta da casa o ti invita nel suo "feudo di campagna" e ti apre le porte della sua strepitosa biblioteca.

Misuro la sua generosità anche pensando che ha lasciato a me l'onore di aprire la collana, col primo volume pubblicato nel 2002 (in realtà il secondo della serie), e ancora nel 2005 non è stato lui a firmare la premessa del primo, ma l'ha chiesta al suo maestro. Chi l'ha conosciuto, sa che Mario Del Treppo non era uomo dai troppi complimenti; tra le righe si legge la stima per l'allievo ormai maturo, mista a quel senso sornione di sfida che lo caratterizzava: «Grazie alla alacrità sua e del

⁴ Si veda M. Del Treppo, *Prefazione*, in *Dispacci sforzeschi da Napoli*, I: 1444-2 luglio 1458, a cura di F. Senatore, Salerno, Carlone editore, 1997 (Istituto Italiano per gli studi filosofici. Fonti per la storia di Napoli aragonese, 1), pp. V-X.

gruppo di suoi allievi dell'università di Udine egli promette di realizzarla entro tempi ragionevoli⁵. Non aveva fatto i conti con la determinazione di Bruno, il quale non solo ha orgogliosamente concluso il progetto in 13 anni, con la pubblicazione di otto volumi, ma grazie alla solidità di Carmine Carlone – un amico prima ancora che un editore – e con la collaborazione di Francesco Senatore, ha pure avviata una terza serie, quella delle fonti monografiche. Il primo volume con cui si è aperta, nel 2012, è stato il frutto di una ultradecennale ricerca delle missive di uno dei più rinomati umanisti attivi alla corte aragonese. L'edizione delle *Lettere di Giovanni Pontano segretario dei dinasti aragonesi di Napoli (2 novembre 1474-20 gennaio 1495)*⁶ ha dato ancor più valore al prestigioso riconoscimento di Socio Corrispondente dell'Accademia Pontaniana di Napoli, ottenuto già nel 2009. Si potrebbe quasi dire che l'atteggiamento di Figliuolo verso la ricerca e la produzione scientifica sia un edonismo ingordo, ma attentissimo alla qualità.

Membro, dal 2004, del comitato scientifico editoriale per l'edizione nazionale dei Classici della Storiografia Umanistica pubblicati dalla SISMEL, nell'ultimo quindicennio Bruno ha continuato a coltivare il filone culturale con affondi significativi che da Giannozzo Manetti⁷ sono retrocessi fino a Dante⁸ e Boccac-

⁵ M. Del Treppo, *Premessa a Corrispondenza degli ambasciatori fiorentini a Napoli, Giovanni Lanfredini (aprile 1484-maggio 1485)*, a cura di E. Scarton, Battipaglia, Carlone editore, 2005 (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Fonti per la Storia di Napoli Aragonese, seconda serie, I), pp. V-VII: V.

⁶ A questa silloge è seguita la *Corrispondenza di Giovanni Pontano segretario dei dinasti aragonesi di Napoli II. Le lettere custodite nell'Archivio di Stato di Bologna e nell'Archivio Capitolino di Roma*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 120 (2018), pp. 211-233.

⁷ Ne sono testimoni in particolare un bel lavoro del 2010 pubblicato insieme a Stefano Baldassarri (*Manettiana. La biografia anonima in terzine e altri documenti inediti su Giannozzo Manetti*, Roma, «Roma nel Rinascimento inedita. Saggi») e un secondo scritto in collaborazione con Gabriella Albanese: *Giannozzo Manetti a Venezia. 1448-1450. Con l'edizione della corrispondenza e del Dialogus in symposio*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2014.

⁸ Cfr. *Ravenna e il suo patrimonio archivistico e documentario: economia e società nell'età di Dante in L'ultimo Dante e il cenacolo ravennate. Catalogo della mostra (Ravenna, Biblioteca Classense, 9 settembre-28 ottobre 2018)*, numero speciale di *Classense*, VI (2018), a cura di G. Albanese – P. Pontari, Ravenna, Longo, 2018, pp. 17-30; *Gli atti del processo di Giovanni Villani contro Andrea Orsellini, 1338-42 (ASF, Mercanzia 1066; 4159; 4163; 4164)*, capitolo II del saggio collettivo *Giovanni Villani, Dante e un antichissimo codice fiorentino della Commedia*, a cura di G. Albanese, B. Figliuolo, P. Pontari, in «Studi danteschi», LXXXIII (2019), pp. 349-412, in particolare pp. 371-378; e ancora *Dei notai, cartolai e mercanti attorno al Liber Dantis di Giovanni Villani e del modo di leggere i documenti antichi*, a cura di G. Albanese, B. Figliuolo, P. Pontari, in «Studi danteschi», LXXXIV (2019), pp. 285-385; *Sul valore venale del liber dantis di Giovanni Villani*,

cio⁹, ma ha anche aperto due nuove vie. Di lui non si potrà mai dire che faccia come quei colleghi che restano per una vita nel loro spazio protetto, coltivando sempre lo stesso prodotto, sempre nel medesimo fazzoletto di terra e diserbando la proprietà del vicino.

La sua attenzione più recentemente è stata catturata, tra le altre cose, dalla storiografia e dai “padri” della medievistica novecentesca: membro (dal 2013) del comitato di direzione della «Nuova Rivista Storica», Figliuolo ha scelto di declinare questo tema in due modi. Il primo contribuendo ad arricchire una sezione della rivista (*Storici e storici*) con le interviste fatte nell’ordine a Mario Del Treppo, Giorgio Chittolini, Franco Cardini, Paolo Delogu e Alfredo Stussi¹⁰: una serie di chiacchierate intime e liberatorie al tempo stesso, per rivivere e fissare sulla carta le tappe della formazione di questi grandi Maestri. Esse si affiancano alle riflessioni su Giuseppe Galasso¹¹ e al dossier curato per ricordare Jacques Le Goff¹². Nel secondo percorso torna protagonista la ricerca archivistica, ma la lettura è quella delle corrispondenze trovate e finemente rilette per ricostruire – o

in «Nuova Rivista Storica», CVII/III (2023), pp. 1233-1238; e infine, insieme con E. Giazzi e M. Botter, *Il giurista cremonese Rafaino Scoalochi, la sua biblioteca e un Liber Dantis trecentesco conservato a Cremona*, in «Studi Danteschi», LXXXVIII (2023), pp. 147-232.

⁹ *Andreuccio da Perugia e (è?) Cenni Bardella*, in *Boccaccio e Napoli. Nuovi materiali per la storia culturale di Napoli nel Trecento*, Atti del Convegno “Boccaccio angioino. Per il VII centenario della nascita di Giovanni Boccaccio”, Napoli-Salerno, 23-25 ottobre 2013, a cura di G. Alfano, E. Grimaldi, S. Martelli, Firenze, Franco Cesati, 2015, pp. 231-243; *Francesco della Barba, professore di diritto nello Studio di Napoli negli anni di Boccaccio*, in *Le carte e i discepoli. Studi in onore di Claudio Griggio*, a cura di F. di Brazzà, I. Caliaro et al., Udine, Forum, 2016, pp. 99-104; *Di uno dei primi codici del Decameron e delle sue peripezie*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXCIV/II, fasc. 646 (2017), pp. 279-284.

¹⁰ *Tra Gioacchino Volpe e Fernand Braudel: l’itinerario di uno storico. Una conversazione con Mario Del Treppo*, curato insieme a F. Senatore, in «Nuova Rivista Storica», CIV/3 (2020), pp. 1209-1222; *Il più basso dei medievisti, il più alto dei modernisti: a colloquio con Giorgio Chittolini*, in «Nuova Rivista Storica», CVI/I (2022), pp. 321-332; *La lunga durata e i grandi spazi della storia. Un’intervista a Franco Cardini*, insieme con E. Di Rienzo, in «Nuova Rivista Storica», CVII/II (2022), pp. 857-887; *All’incrocio di discipline, tematiche, periodi ed etnie: un dialogo con Paolo Delogu*, in «Nuova Rivista Storica», CVII/I (2023), pp. 283-296 e *Paolo Delogu storico e maestro*, in «Nuova Rivista Storica», CVII/III (2023), pp. 1207-1209; *Un pomeriggio con Alfredo Stussi*, in «Nuova Rivista Storica», CVIII/II (2024), pp. 603-619.

¹¹ *Giuseppe Galasso medievista*, in *Giuseppe Galasso storico e uomo delle istituzioni*, a cura di S. Barbagallo – M. Trotta, Milano, Biblion Edizioni, 2021, pp. 47-65.

¹² Oltre alla premessa di Figliuolo (*Exit Le Goff*), che promosse l’iniziativa, nel vol. XCIX (2015) della «Nuova Rivista Storica» furono raccolti i contributi di Franco Cardini, Roberto Lambertini, Giacomo Todeschini e Pier Giorgio Sclipa.

in qualche caso decostruire – le amicizie o gli screzi personali, farci scoprire le suggestioni e le polemiche intercorse tra nomi del calibro di Gioacchino Volpe, Benedetto Croce, Fernand Braudel, Gaetano Salvemini o Amedeo Crivellucci¹³.

Negli ultimi dieci anni Bruno ha cominciato a *Guardare a Venezia e oltre*¹⁴, inseguendo quella traiettoria mediterranea tanto cara al suo Maestro. L'inizio, se così si può dire, è stato sull'uscio di casa sua, quando ha studiato le presenze forestiere che cambiarono l'economia di Cividale del Friuli e, più in generale, di tutto il patriarcato di Aquileia. Indagare il ruolo dei mercanti fiorentini fuori di Firenze e la forma delle città – classificate come ragnatela, alveare o nido in base alle loro caratteristiche produttive e commerciali – sono stati il passo successivo¹⁵, quello che lo ha portato ad allargare progressivamente lo sguardo non accontentandosi di Venezia, dove ha trascorso lunghi mesi a scandagliare i fondi notarili, ma spostandosi progressivamente. Coltivate in seno ad almeno due progetti di ricerca¹⁶, sono nate una serie di indagini a tappeto che da nord a sud del Paese hanno mirato a ricostruire le origini di un mercato nazionale e di un capillare sistema di coordinamento tra i centri produttivi e quelli a vocazione più propriamente commerciale¹⁷. Sono così usciti numerosi saggi dall'ampio respiro,

¹³ *Gioacchino Volpe, i "Lombardi", i "Romani" e la nascita della «Nazione italiana»*, in *Giuseppe Galasso, storico e maestro*, a cura di E. Di Rienzo, in «Biblioteca della Nuova Rivista Storica», Roma, Società editrice Dante Alighieri, 2019, pp. 1-31; «*Cocciuto e cattivo come un ragazzaccio imbizzarrito*». *La rottura tra Crivellucci, Salvemini e Volpe, ovvero della maledizione dei concorsi*, in «Nuova rivista storica», 103/3 (2019), pp. 845-891; *Come nacque la «Nuova Rivista Storica» 1915-1916*, in «Nuova Rivista Storica», CIV/3 (2020), pp. 919-932; *Sui rapporti tra Gioacchino Volpe e Benedetto Croce. A partire da una recente pubblicazione*, in «Archivio Storico Italiano», CLXXX (2022/4), pp. 739-770; *Le carte di lavoro di interesse medievistico di Gioacchino Volpe*, in «Archivio storico per le province napoletane», CXLII (2024), pp. 425-438.

¹⁴ *Guardando a Venezia e oltre. Connettività locale, mercati intermedi e l'emporio dell'«economia mondo» veneziana (secoli XIII-XV)*, a cura di B. Figliuolo, Udine, Forum, 2022.

¹⁵ *La vita economica e le presenze forestiere*, in *Storia di Cividale nel Medioevo: economia, società, istituzioni*, a cura di B. Figliuolo, Cividale del Friuli, 2012, pp. 111-170; *Tipologia economica della città nel Basso Medioevo*, in «Nuova Rivista Storica», XCIX/3 (2015), pp. 823-836; *I mercanti fiorentini e il loro spazio economico: un modello di organizzazione capitalistica*, in «Archivio Storico Italiano», CLXXI/IV (2013), pp. 639-664.

¹⁶ Si tratta di un progetto di ricerca dipartimentale 2017-18 coordinato da Vittorio Formentin sulla *Cultura mercantile e sistema commerciale a Venezia tra XII e XIV secolo* e del progetto PRIN 2017 coordinato da Riccardo Rao dal titolo *LOC-GLOB. Local connectivity before globalization: infrastructural networks, production and trading areas in late-medieval Italy*.

¹⁷ *Alle origini del mercato nazionale: strutture economiche e spazi commerciali nell'Italia medievale*, Udine, Forum, 2020.

dedicati all'Italia centro-settentrionale come alle città del Mezzogiorno¹⁸, accanto a ricerche dettagliate su singole città (Cremona, Mantova, Ravenna, Rimini, Pesaro, Pisa, Amalfi e Messina)¹⁹ o su "regioni", come quella patriarcale, tema su cui è tornato con un *excursus* su Latisana e più in particolare sui porti fluviali²⁰. L'ultima frontiera, già ben avviata, va *Dal Mar Nero al Delta del Nilo*²¹. Non sono infine mancate, anche in questo contesto, alcune edizioni di fonti particolarmente significative – come i registri doganali pisani trecenteschi o alcune

¹⁸ *L'Italia centro-settentrionale tra Due e Trecento: la formazione di uno spazio economico integrato*, in *Centri di produzione, scambio e distribuzione nell'Italia centro-settentrionale, secoli XIII-XIV, Atti del convegno nazionale 'Centri di produzione, scambio e distribuzione nell'Italia centro-settentrionale: secoli XIII e XIV', Udine, Palazzo di Topo Wassermann, 14-16 dicembre 2017*, a cura di B. Figliuolo, Udine, Forum, 2018, pp. 7-27 e *La struttura economica delle città del Mezzogiorno nel secolo precedente l'istituzione della monarchia normanna*, in *La conquista e l'insediamento dei Normanni e le città del Mezzogiorno italiano*, Amalfi, Centro di cultura e storia amalfitana, 2019, pp. 121-144.

¹⁹ Oltre ai saggi già citati, per esempio per il contesto amalfitano, e a quelli raccolti nelle sue recenti monografie e curatele, si vedano, per Pisa: insieme ad Antonella Giuliani, *L'approvvigionamento granario di un grande bacino demografico: Pisa e il Valdarno tra Tre e Quattrocento*, in *La civiltà del pane. Storia, tecniche e simboli dal Mediterraneo all'Atlantico*, a cura di G. Archetti, Spoleto, Centro Studi longobardi - Milano e Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2015, pp. 179-224; *Lo spazio economico e commerciale pisano nel Trecento: dalla battaglia della Meloria alla conquista fiorentina (1284-1406)*, in *Spazi economici e circuiti commerciali nel Mediterraneo del Trecento. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Amalfi, 4-5 giugno 2016)*, a cura di B. Figliuolo, G. Petralia, P. F. Simbula, Amalfi, Centro di Cultura e Storia Amalfitana, 2017, pp. 17-105. Per Mantova: *Struttura economica e spazio commerciale di Mantova nei secoli del basso medioevo (metà XIII-metà XV secolo)*, in *Centri di produzione*, pp. 133-164. Su Cremona: *Cremona e i Cremonesi alla terza crociata*, in *Et ventis adversis liber amicorum Eugenio di Rienzo*, a cura di E. Gin, A. Guerra, M. Rinaldi, V. Sommella, Roma, Società editrice Dante Alighieri, 2022, pp. 135-143 e *Il bagaglio di un mercante di Ratisbona morto a Cremona nel 1371*, in *Germania et Italia. Liber amicorum Hubert Houben*, a cura di F. Filotico, L. Geis, F. Somaini, Lecce, Università del Salento, 2024, 2 tomi, II, pp. 505-512.

²⁰ *Le dinamiche insediative e lo sviluppo economico nel Medioevo*, in *Un paese, un fiume. Storia di Latisana dal Medioevo al Novecento*, a cura di A. Zannini, Udine, Forum, 2020, pp. 19-42; e *Le vene e il cuore: I porti fluviali del Friuli storico e I loro rapporti con le economie-mondo veneziana e fiorentina*, in *Guardando a Venezia e oltre*, pp. 57-110.

²¹ *Dal Mar Nero al delta del Nilo. I Pisani e i loro commerci nel Levante (secoli XIII-XIV)*, Udine, Forum, 2021. Ma vd. anche *Alessandria d'Egitto negli anni tra la fine XIV-inizi XV secolo*, in *Mediterraneo mare aperto (secc. XII-XV). Atti del LIX convegno storico internazionale, Todi, 9-11 ottobre 2022*, Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2023, pp. 143-177; *Pergamene due-trecentesche della Certosa di Calci rogate in Levante*, in «Crusades», 20 (2021), pp. 185-200.

inedite pratiche di mercatura – scovate da Bruno nel corso delle sue “incursioni predatorie”²². Se Figliuolo prende di mira una serie o un archivio, state certi che nessun frammento sfuggirà alle sue grinfie!

La varietà degli interessi di Bruno si rispecchia anche in questo volume in suo onore. Una buona parte delle colleghe e dei colleghi che hanno voluto festeggiarlo, e che ringraziamo per la qualità dei loro scritti e la puntualità della consegna, hanno scelto, come succede in questi casi, argomenti e fonti a lui cari. Del resto, alcuni di loro hanno avuto occasione di collaborare con lui. I saggi non sono raggruppati in sezioni corrispondenti ai temi frequentati da Bruno, come avevamo inizialmente pensato, ma essi emergono comunque: la diplomazia; le reti commerciali nel Mediterraneo; il Mezzogiorno, dalle pergamene della Badia della SS. Trinità di Cava ai principi aragonesi; l’umanesimo; la storia politica e la storia della cultura. Siamo certi che Bruno sarà contento di leggere anche i saggi su argomenti e cronologie da lui mai toccati.

Almeno finora... non sappiamo cosa aspettarci ancora da lui, perché ciò che ha consegnato alla medievistica in questi anni è davvero molto e quello che abbiamo provato a descrivere qui rappresenta solo una piccola parte dei suoi molteplici interessi e ricerche. D’altra parte, se il materiale e gli appunti che ha accumulato nel tempo potrebbero tranquillamente consentirgli di duplicare da casa, in compagnia dei suoi gatti, la sua già vastissima bibliografia, abbiamo anche capito che per lui «Navigare, navigare, era il suo unico pensiero. Non appena, dopo lunghi tragitti, metteva piede a terra in qualche porto, subito lo pungeva l’impazienza di ripartire». Da bellunese non potevo non chiudere con questa citazione dal *Colombre* di Dino Buzzati, svelandovi quanto il nostro “lupo di mare” in realtà ami le montagne e abbia scalato diverse vette, oltre a quelle – metaforiche – della vita accademica.

Udine-Napoli, novembre 2024

²² *Merci e mercanti pisani a Firenze e fiorentini a Pisa nei registri doganali trecenteschi*, a cura di B. Figliuolo – A. Giuliani, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2020 e *Ragioni di mercatura. Un rotolo pergamenaceo fiorentino trecentesco di argomento commerciale*, a cura di A. Bocchi, B. Figliuolo, L. Passera, Udine, Forum, 2019.

Università degli Studi di Napoli Federico II
Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche

- 1 *La costruzione della verità giudiziaria*, a cura di Marcella Marmo, Luigi Musella
- 2 *Scritture femminili e Storia*, a cura di Laura Guidi
- 3 Roberto P. Violi, *La formazione della Democrazia Cristiana a Napoli (agosto 1943 – gennaio 1944)*
- 4 Andrea D’Onofrio, *Razza, sangue e suolo. Utopie della razza e progetti eugenetici nel ruralismo nazista*
- 5 *Vivere la guerra. Percorsi biografici e ruoli di genere tra Risorgimento e primo conflitto mondiale*, a cura di Laura Guidi
- 6 Maria Rosaria Rescigno, *All’origine di una burocrazia moderna. Il personale del Ministero delle Finanze nel Mezzogiorno di primo Ottocento*
- 7 *Gli uomini e le cose*, I, *Figure di restauratori e casi di restauro in Italia tra XVIII e XX secolo*, atti del Convegno nazionale di studi (Napoli, 18-20 aprile 2007), a cura di Paola D’Alconzo
- 8 *Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d’Aragona*, a cura di Francesco Senatore, Francesco Storti
- 9 Flavia Luise, *L’Archivio privato D’Avalos*
- 10 *Nuovi studi su Kyme eolica: produzioni e rotte trasmarine*, a cura di Lucia A. Scatozza Hörich
- 11 Pierluigi Totaro, *Modernizzazione e potere locale: l’azione politica di Fiorentino Sullo in Irpinia. 1943-1958*
- 12 Alessandro Tuccillo, *Il commercio infame. Antischiaivismo e diritti dell’uomo nel Settecento italiano*
- 13 *Alethia: Precatio e primo libro*, introduzione, testo latino, traduzione e commento, a cura di Claudio Mario Vittorio, Alessia D’Auria
- 14 *Prima e dopo Cavour. La musica tra Stato Sabauda e Italia Unita (1848-1870)*, atti del Convegno internazionale (Napoli, 11-12 novembre 2011), a cura di Enrico Careri, Enrica Donisi
- 15 *Tra insegnamento e ricerca. Entre enseignement et recherche: La storia della Rivoluzione francese. L’histoire de la Révolution française*, a cura di Anna Maria Rao
- 16 Marco Maria Aterrano, *Mediterranean-First? La pianificazione strategica anglo-americana e le origini dell’occupazione alleata in Italia (1939-1943)*

Tutti i testi sono sottoposti a peer review secondo la modalità del doppio cieco (*double blind*)

- 17 *Parlamenti di guerra (1914-1945). Caso italiano e contesto europeo*, a cura di Marco Meriggi
- 18 Italo Iasiello, *Napoli da capitale a periferia. Archeologia e mercato antiquario in Campania nella seconda metà dell'Ottocento*
- 19 Piero Ventura, *La capitale dei privilegi. Governo spagnolo, burocrazia e cittadinanza a Napoli nel Cinquecento*
- 20 Dario Nappo, *I porti romani nel Mar Rosso da Augusto al Tardoantico*
- 21 Laura Di Fiore, *Gli Invisibili. Polizia politica e agenti segreti nell'Ottocento borbonico*
- 22 Giovanna Cigliano, *Guerra, impero, rivoluzione: Russia, 1914-1917*
- 23 Giorgio Volpe, *We, the Elite. Storia dell'elitismo negli Stati Uniti dal 1920 al 1956*
- 24 *From the History of the Empire to World History. The Historiographical Itinerary of Christopher A. Bayly*, edited by M. Griffo and T. Tagliaferri
- 25 Antonio Fiore, *Camorra e polizia nella Napoli borbonica (1840-1860)*
- 26 Antonio Borrelli, *Tra comunità e società. La Casa del popolo e l'associazionismo nella Ponticelli del Novecento*
- 27 *Corte e cerimoniale di Carlo di Borbone a Napoli*, a cura di Anna Maria Rao
- 28 Ida Mauro, *Spazio urbano e rappresentazione del potere. Le cerimonie della città di Napoli dopo la rivolta di Masaniello (1648-1672)*
- 29 *Stranieri. Controllo, accoglienza e integrazione negli Stati italiani (XVI-XIX secolo)*, a cura di Marco Meriggi e Anna Maria Rao
- 30 *Ancora su poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche II*, a cura di Alessio Russo, Francesco Senatore, Francesco Storti
- 31 *Territorio, popolazione e risorse: strutture produttive nell'economia del mondo romano*, a cura di Giovanna Daniela Merola e Alfredina Storch Marino
- 32 Giovanni Savino, *Il nazionalismo russo, 1900-1914. Identità, politica, società*
- 33 *Classi dirigenti nell'Italia unita: tra gruppi e territori*, a cura di Mario De Prosopo
- 34 Massimo Cattaneo, *Convertire e disciplinare. Chiesa romana e religiosità popolare in età moderna*
- 35 Anna Maria Rao, *Mezzogiorno feudale. Feudi e nobiltà da Carlo di Borbone al Decennio francese*
- 36 Gaia Bruno, *Le ricchezze degli avi. Cultura materiale della società napoletana nel Settecento*
- 37 *Il mondo in subbuglio. Ricerche sull'età delle rivoluzioni (1789-1849)*, a cura di Marcello Dinacci e Domenico Maione
- 38 *I rapporti fra città e campagna allo specchio della normativa statutaria. Un confronto fra lo Stato della Chiesa, la Toscana e l'Abruzzo (secoli XII-XVI)*, a cura di Gian Paolo Giuseppe Scharf

- 39 Yasmina Rocío Ben Yessef Garfia, *La Monarchia spagnola in una prospettiva policentrica. Reti, conflitti, negoziazioni tra scala locale e spazi imperiali (secoli XVI-XVII)*
- 40 *L'acqua: risorsa e minaccia. La gestione delle risorse idriche e delle inondazioni in Europa (XIV-XIX secolo)*, a cura di Elisabetta Bini, Diego Carnevale, Domenico Cecere
- 41 *Cultura di corte nel secolo XVIII spagnolo e italiano: diplomazia, musica, letteratura e arte*, a cura di Niccolò Guasti e Anna Maria Rao
- 42 Gennaro Maria Barbuto, Fabio Seller, *Profezia e politica all'alba dei tempi moderni*
- 43 *Napoli vicereale e le altre corti spagnole in Italia*, a cura di Attilio Antonelli, Francesca Chiantore, Elena Mazzola, cura editoriale di Emilia Borriello
- 44 Sarah Lias Ceide, *Scontri tra spie agli inizi della guerra fredda. L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*
- 45 Gianluca Bocchetti, *La didattica universitaria della storia. Un confronto tra Italia e Spagna*
- 46 *Famiglie divise. Storie di conflitti e trasgressioni (Italia e Spagna, secc. XVI-XVIII)*, a cura di Davide Balestra ed Elisa Novi Chavarria
- 47 Francesca Pirozzi, *Ceramica contemporanea d'autore in Italia*
- 48 Gabriella Desideri, *Napoli e Amsterdam. Relazioni, negoziazioni e traffici nel XVIII secolo*
- 49 Diego Carnevale, *Cittadini ombratili. Mobilità e accoglienza degli stranieri nel Regno di Napoli (secoli XVII-XVIII)*
- 50 Ermanno Battista, *I protagonisti della politica. Notabili, elezioni e sistema politico in Campania (1861-1919)*
- 51 Fabrizio Titone, *Denunciare per scegliere. Matrimoni e unioni illecite nella diocesi di Catania (1380-1580)*
- 52 Sara Adamo, *Epeo, mitologia di un artigiano. Economie della montagna, economia del legno nella Grecia antica*
- 53 Annalisa Laganà, *Lettere d'artista. Invenzione di un patrimonio nell'Italia del nation-building*
- 54 *Dal chiostro alla città. Le monache cappuccine tra Italia e Spagna (secoli XVI-XIX)*, a cura di Elisa Novi Chavarria
- 55 *Viaggiare fra le carte. Studi in onore di Bruno Figliuolo*, a cura di Elisabetta Scarton e Francesco Senatore

Il volume intende onorare Bruno Figliuolo in occasione del suo settantesimo compleanno, che precede di un anno la sua uscita dai ruoli dell'università. I trenta saggi qui raccolti toccano solo alcuni dei temi che Figliuolo ha affrontato nella sua ricchissima produzione scientifica. Il titolo intende richiamare la sua passione per la ricerca archivistica, che lo ha portato e continuerà a portarlo a viaggiare senza sosta. Non c'è regione italiana rimasta fuori dai suoi itinerari di ricerca: sono davvero pochi gli archivi in cui Bruno non abbia infilato il piede mettendo il naso tra le antiche pergamene o i registri ingialliti dai secoli.

Saggi di Giancarlo Abbamonte, Ivana Ait, Gabriella Maria Albanese, Gabriele Archetti, Enrico Basso, Carmine Carlone, Paolo Chiesa, Pietro Corrao, Maria Nadia Covini, Fulvio Delle Donne, Hubert Houben, Amalia Galdi, Stefano Gasparri, Isabella Lazzarini, Massimo Montanari, Ermanno Orlando, Francesco Panarelli, Giuliano Pinto, Paolo Pontari, Francesca Pucci Donati, Riccardo Rao, Elisabetta Scarton, Francesco Senatore, Pinuccia Franca Simbula, Francesco Storti, Carmela Urso, Gian Maria Varanini, Lorenzo Tanzini, Andrea Tabarroni, Sergio Tognetti, Giovanni Vitolo.

Elisabetta Scarton insegna storia medievale all'Università di Udine. Allieva di Figliuolo, si è formata sui temi della diplomazia fiorentina quattrocentesca e sulle istituzioni parlamentari della Napoli aragonese. Le sue ricerche, ancora attente alle corrispondenze diplomatiche, guardano anche alla storia del patriarcato di Aquileia (in particolare le istituzioni, la società e l'economia).

Francesco Senatore insegna storia medievale all'Università Federico II di Napoli. Studia l'Italia, in particolare il Mezzogiorno, nei secoli XIV-XVI, con un interesse per la comparazione con altre regioni europee. Le sue ricerche riguardano la diplomazia, le corrispondenze epistolari, la storia urbana, le istituzioni, la produzione documentaria, le cronache, gli archivi, la didattica della storia.

ISBN 978-88-6887-259-5
DOI 10.6093/978-88-6887-259-5

